



# ENERGIE NUOVE

N. 2 A.S. 2023-2024



20.12.2023

# OTELLO

LA TRAGEDIA PRENDE  
VITA

*Teatro e scuola possono essere una buona combinazione?*

Mercoledì 20 dicembre abbiamo assistito alla rappresentazione di Otello, condotta a scuola da due attori, Marco e Tony, della compagnia teatrale Sted di Modena.

Quando si assiste a un loro spettacolo per la prima volta, l'impressione è sicuramente la sorpresa di non vedere alcun oggetto di scena, l'assenza di tanti attori e costumi. È curioso e impressionante anche il fatto che riescano a creare una rappresentazione teatrale in qualsiasi luogo e non solo in un teatro vero e proprio. Anche quella mattina gli attori hanno utilizzato quasi soltanto attrezzature già presenti nell'aula, come alcune sedie, la cattedra, la LIM mobile e le catenelle appese al muro. L'unico oggetto portato da loro è stata una **sciarpa**, adoperata come oggetto incriminatorio nella recita. Come costumi hanno principalmente utilizzato i loro vestiti ma, per interpretare il loro personaggio e per fare comprendere chi fosse chi, indossavano delle giacche.

Uno dei loro punti di forza è la capacità di rendere partecipi i ragazzi ed è anche uno degli aspetti che ci ha colpito di più, rendendo la rappresentazione più **coinvolgente e indimenticabile**. Ottima era, infatti, la capacità di interagire con il pubblico, in quanto parte dello spettacolo ha richiesto la partecipazione degli studenti, coinvolti molto attivamente; un esempio di interazione diretta è stato quello di una nostra compagna



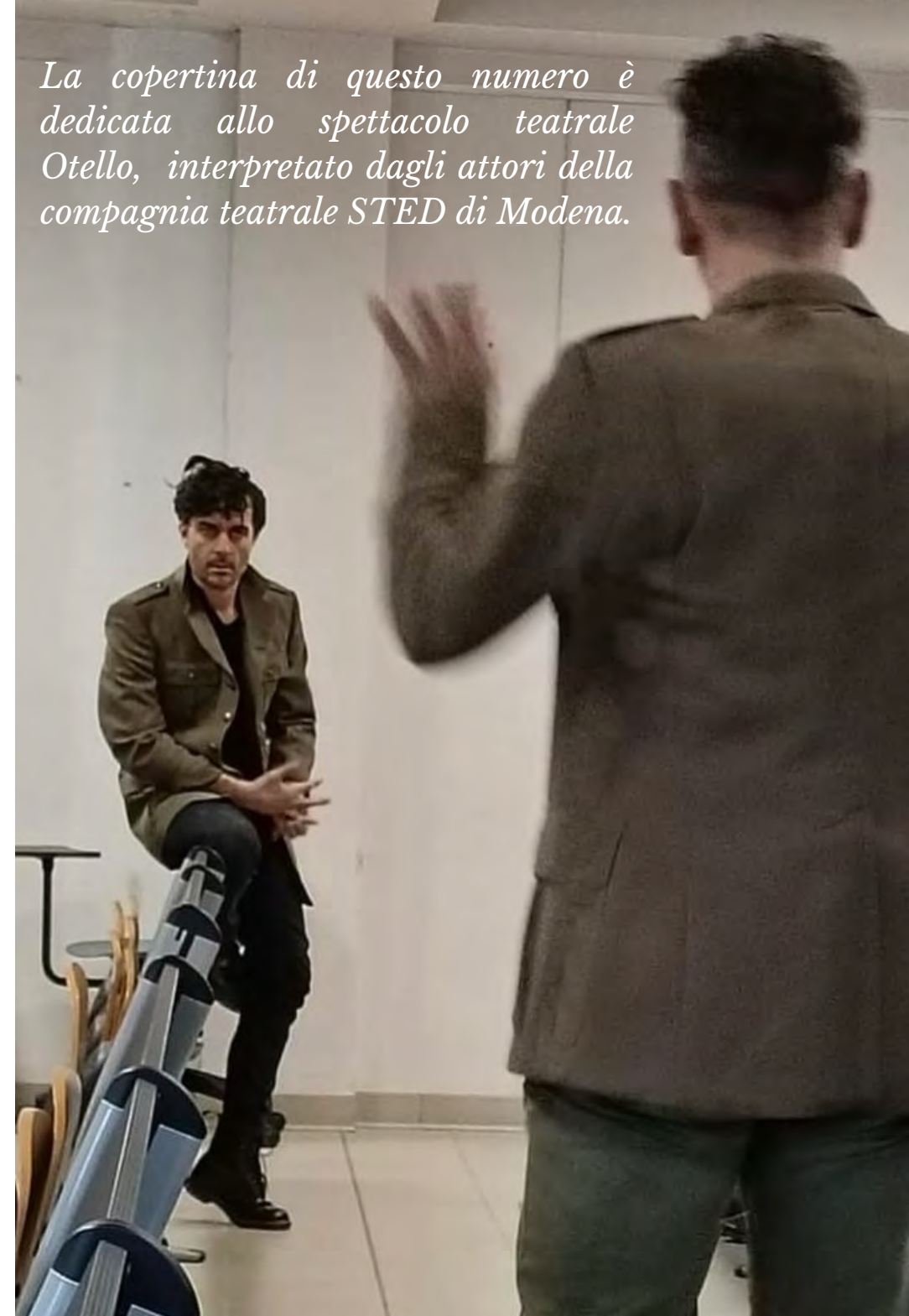
che ha interpretato la moglie di uno degli attori e che a sua volta ha dovuto improvvisare. Dopo l'esperienza, lei stessa ci ha raccontato che era talmente presa da ciò che stava accadendo che era spaventata, impaurita e agitata, tanto sembrava reale.

Ci ha colpito molto l'espressività degli attori, capaci di trasmettere innumerevoli emozioni. Si immedesimavano completamente nel loro personaggio, sebbene a volte si fermassero per spiegare il contesto o per cercare qualcuno tra gli studenti che interpretasse una parte. Nonostante sapessimo già quanto fossero abili, ci ha lasciato a bocca aperta la loro bravura e il fatto che riuscissero a farci identificare totalmente nei personaggi.

Una particolarità dello spettacolo che non va trascurata è l'assenza di attrici: durante la rappresentazione, i due attori hanno interpretato anche alcune parti femminili presenti nella tragedia. Ciò avveniva attraverso il cambio di vestiti (ad esempio, si toglievano la giacca), oppure chiedevano alle ragazze presenti di recitare, improvvisando o leggendo un pezzo del copione che veniva fornito loro da Marco e Tony.

Verso la fine, però, **Desdemona**, una delle protagoniste, è stata "impersonificata" da una **sedia**. Questo fa capire che la donna veniva vista come un oggetto e veniva maltrattata a piacimento dal proprio marito; non aveva alcun valore o voce in capitolo nella relazione.

*La copertina di questo numero è dedicata allo spettacolo teatrale Otello, interpretato dagli attori della compagnia teatrale STED di Modena.*



*Perché provare questa esperienza?*

Se volete anche voi vivere tutte le emozioni che abbiamo percepito, dovete assolutamente assistere ad uno dei loro spettacoli per scoprire un tipo di teatro particolare e coinvolgente. Vi abbiamo convinti?

Noi ragazze della 4<sup>a</sup>A vi ringraziamo per aver passato dei preziosi minuti del vostro tempo a leggere il nostro articolo. Speriamo di avervi trasmesso al meglio le emozioni che abbiamo provato.

*Chiara Mazzacani, Lucrezia Esposito,  
Virginia Siddi, Erika Campioli, classe 4<sup>a</sup>A*



19.12.2023

*Alcune foto scattate durante la rappresentazione teatrale tratta da Amleto di Shakespeare e andata in scena nell'Aula Magna del nostro Istituto il 19 dicembre scorso.*

# AMLETO



# WE FREE

## LIBERI DALLA DROGA

Padlet realizzato dalle classi seconde che hanno partecipato all'incontro con Diego da San Patignano (progetto We free, liberi dalla droga) in aula magna il 23 gennaio, per ringraziarlo per aver condiviso la sua esperienza personale.

### Agli amici di San Patignano

Fatto con gratitudine.

Ciao diego, grazie per aver condiviso con noi la tua storia, mi ha molto colpita. Auguro il meglio a te e alla tua famiglia.  
Helin 2a

GRAZIE Diego. GRAZIE per aver condiviso con noi le tue esperienze di vita, tristi e dolorose, ma molto importanti per aiutare noi ragazzi e la nostra consapevolezza. GRAZIE per aver contribuito alla formazione della nostra persona, dandoci, come altre persone importanti, un mattoncino per costruire, pezzo dopo pezzo, la nostra vita. GRAZIE per il tuo coraggio, per la tua forza, per la tua volontà di darci una mano e per il tuo interesse nei nostri confronti. Non ti dimenticheremo e non ti ringrazieremo mai abbastanza per la tua testimonianza e la tua voglia di aiutarci. GRAZIE Diego.

**Ringrazio alla comunità**  
Ringrazio per esperienza unica molto riflessiva, e volevo ringraziare in particolare Diego che nonostante tutto è riuscito di raccontarci la sua vita nonostante tutte le sue difficoltà.

**Umanità. Vorrei definire con questa parola sia l'immenso coraggio di Diego che ha saputo aprirsi davanti a tutti noi raccontando momenti bui della sua vita, ma anche il rispetto del pubblico nel saper ascoltare in silenzio e comprendendo la situazione. Grazie Diego, auguro il meglio a te e a tuo figlio.**  
Mattia

Grazie Diego per aver trovato la forza e il coraggio di illustrarci la tua storia; mi ha fatto riflettere e mi è piaciuta tanto, soprattutto quanto hai parlato di tuo figlio Mattia, che sembra dolcissimo. Sono sicura che riuscirai a raggiungere il tuo obiettivo  
Noemi 2A

**Grazie diego**  
Tutti noi abbiamo degli spiriti nel nostro cuore ma tu sei riuscito a batterli raccontandoci il tuo passato e le tue esperienze grazie di tutto, del tuo coraggio e della tua forza d'animo ti auguro tante cose belle nella vita.  
Grazie panda

**grazie Diego per il coraggio**  
ciao Diego ti ringrazio veramente tanto per aver avuto tanto coraggio nel raccontare tutta la tua storia che è stata molto difficile. la tua storia fin dall'inizio mi ha colpito veramente tanto. Spero un giorno di rincontrarti per sentir parlare ancora una volta della tua storia. Ti auguro tantissime cose nella tua vita ciao panda buona fortuna  
Antonietta 2S

Grazie di tutto, per la storia difficile che ha raccontato, toccante e informativa

La storia di Diego affronta un problema che ai giorni d'oggi è molto frequente e quindi lo ringrazio per avere parlato apertamente di se.

**RINGRAZIAMENTO A DIEGO 23/01/2024**  
Grazie Diego per la forza che hai avuto nel raccontarci il tuo terribile passato. Spero che riuscirai a diventare nonno perché come hai detto solo così ne uscirai definitivamente.

Mattia 2/a

Grazie Diego per il coraggio che hai avuto a raccontare la tua storia e per essere venuto da noi, spero riuscirai a recuperare tutto il tempo che non hai vissuto appieno.  
Marco 2A

**Per Diego**  
Vorrei ringraziare Diego, che ha avuto il coraggio di condividere con noi la sua storia con le sostanze stupefacenti. So che non è facile parlare di un argomento così delicato e personale, ma credo che il suo testimonianza possa essere di grande aiuto per chi si trova in una situazione simile o per chi vuole prevenire il rischio di cadere nella dipendenza. La sua storia ci mostra che è possibile uscire da questo tunnel, con l'aiuto di professionisti, della famiglia e degli amici, ma soprattutto con la volontà di cambiare e di riprendersi la propria vita. Grazie ancora per aver condiviso apertamente la storia con noi e per averci fatto riflettere su un problema che riguarda tutti noi come società.

Grazie di cuore per aver condiviso la tua toccante storia di rinascita dopo il percorso con le droghe. La tua testimonianza è ispiratrice e dimostra la forza interiore che può emergere anche dalle situazioni più difficili. Ti sono grato per la tua apertura e coraggio.

**Ringraziamento a Diego**  
Grazie Diego per aver avuto la forza di raccontarci la tua vita o almeno solo il lato negativo ma dalle cose brutte ci si fortifica, auguro il meglio a te, a tuo figlio e alla tua compagna che ti facciano dimenticare quello che hai vissuto per riuscire ad uscirne del tutto.  
Samuel 2°A Gobetti

Diego grazie per la tua preziosa esperienza di vita, con la tua storia abbiamo capito ciò da non fare e come rimediare all'errore in caso succeda. Un grande saluto a te e a tuo figlio ma soprattutto a tutti i ragazzi di San Patignano.  
Gabriele 2A

**Per Diego**  
Diego queta piccola dedica è per te:  
Sei stato molto coraggioso a parlare del tuo passato, non deve essere stato facile superare la cosa ma tu ci hai dimostrato che con impegno e serietà si può uscire da una situazione in questo caso come la tua molto difficile. La tua storia mi ha fatto riflettere molto, e può succedere che a volte nella vita si commettano degli errori, ma tu hai ritrovato te stesso e la forza di andare avanti, e questo ad oggi ti rende un 'uomo molto più forte di quello che tu sei. Ricordati Diego che nella vita servono piccole cose ma soprattutto il **CORAGGIO** che ci aiuta a superare situazioni difficili. Ti auguro una vita felice e serena (piccolo panda).  
Di Luca Matteo 2C

**Anonimus**  
Volevo ringraziare Diego e la comunità per il tempo passato insieme, e per la lezione importante che ci ha dato.

Hai vissuto una bella vita avventura ma un po' tortuosa e difficile, hai sbagliato, certo, però hai imparato dai tuoi errori e spero che tu faccia riflettere i giovani di oggi. Abbi cura di te e di tuo figlio mi raccomando.

Ringrazio Diego per aver condiviso con noi la sua esperienza in comunità, mi ha fatto molto riflettere e spero che lui ora possa vivere la sua vita serenamente, prendendosi cura di suo figlio. Ilaria 2A

Volevo ringraziare Diego perché grazie alla sua storia mi ha fatto riflettere e inoltre tramite il suo racconto è possibile cercare di salvare delle vite; Lo ammiro molto perché nonostante tutto quello che ha passato ha avuto il coraggio di raccontarlo.  
Elisa 2A

**Grazie Diego**  
Grazie Diego per aver condiviso con noi la tua esperienza. Non deve essere stato facile per te, ma ammiro la tua determinazione e il tuo coraggio nell'affrontare questa esperienza. Ti auguro il meglio.  
Rossi Federico 2C

Volevo ringraziare Diego per aver avuto il coraggio di raccontarci la sua storia, nonostante abbia avuto un passato difficile e abbia affrontato molti ostacoli. L'ho trovato molto educativo, e penso che storie come queste potrebbero aiutare molte persone che si trovano in difficoltà.

Grazie del coraggio che hai avuto per raccontarci la tua storia difficile e grazie di averci insegnato quale strada giusta bisogna prendere.

grazie diego per aver condiviso a noi la tua storia e per avermi fatto capire che con la forza di volontà si può fare tutto.

**RINGRAZIAMENTO A DIEGO**  
Grazie Diego per essere venuto a raccontarci la storia del tuo passato. Auguro un futuro bello e tranquillo sia te che a tuo figlio e spero che potrai diventare nonno.  
Andrea 2°A

Caro Diego, ho ascoltato molto bene le tue parole sulla tua vita, devo dire la verità che quando ci avevano detto che avremmo partecipato a questo progetto non mi sarei aspettata una cosa del genere. Secondo me sei stato molto coraggioso a raccontare la tua vita. Auguro il meglio a te e la tua famiglia.  
Chiara 2A

Diego ti ringrazio per il tempo che ci hai dedicato per raccontare la tua storia, non so come tu abbia avuto le forze per dircela perché la maggior parte della gente non ci riuscirebbe; infine vorrei soltanto augurarti il meglio per te e tutta la tua famiglia.  
Federico 2°A

Grazie mille Diego, non solo per il tempo, ma anche per la grande prova di coraggio a cui ti sei sottoposto e ti sottoponi ogni volta che racconti la tua storia; spero con tutto il cuore che un giorno potrai tenere un nipotino sulle gambe e così esserne uscito totalmente. Vorrei tanto che una mia amica avesse avuto l'opportunità di ascoltarti perché ho notato che sta prendendo la strada sbagliata, aver ascoltato te mi ha reso più cosciente su quanto possa essere pericolosa questa strada e non voglio assolutamente che i miei amici finiscano in questo tunnel. Ti ringrazio un'altra volta per aver condiviso il tuo percorso e ci vedremo l'anno prossimo alla visita (mi hai fatto venire gli occhi lucidi all'inizio)  
Parneet 2A

Grazie mille per aver avuto il coraggio di condividere con noi una parte così delicata della tua vita, è stato davvero toccante e interessante e trovo ammirevole la tua forza di volontà nell'affrontare quella situazione. Sono grata di aver potuto vedere questo argomento da un punto di vista diverso, più personale, che colpisce nel profondo. Spero che riuscirai a raggiungere ogni tuo obiettivo perché te lo meriti per tutto il lavoro e l'impegno che ci hai messo e continui a metterci.

Ringrazio Diego per la sua storia, che per me è un'esperienza molto importante, che serve per il nostro futuro. tanti auguri per tuo futuro.  
Sami 2A Gobetti

Volevo ringraziare Diego per il coraggio e la forza di raccontare la sua storia che mi ha fatto riflettere molto e credo che con questa storia possa aiutare molte persone. Auguro il meglio a Diego e a suo figlio e gli auguro di riuscire a diventare nonno.  
Matilde

Volevo semplicemente ringraziare Diego e tutti i ragazzi della comunità, per la forza e il coraggio che ogni giorno mettono a disposizione degli altri per raccontare la propria storia. Spero che riusciate a trovare la vostra luce e fare di questo percorso non un difetto, ma una via per rinascere. Le vostre parole sono davvero d'aiuto, a tutti i ragazzi che si trovano in quella situazione e che spero riescano a risolvere. Ascoltandovi sono riuscita a capire molto di più su questo tunnel pericoloso

Ho trovato veramente coraggioso ciò che ha fatto Diego: non è mai facile raccontare quello che ci ha fatto male, ma lui l'ha fatto con forza e chiarezza. Con la sua storia mi ha insegnato tanto e gli sarò sempre grata per il messaggio che ha condiviso.

Ringrazio Diego, per il coraggio avuto nel raccontare a tutti noi la brutta storia del suo passato. Spero che tu raggiunga il tuo obiettivo di diventare nonno e auguro il meglio alla tua famiglia.  
Simone 2A

Ci tenevo a ringraziare la comunità per i progetti che svolgono in tutte le scuole, ma soprattutto Diego e tutte le persone come lui, che trovano ogni giorno il coraggio di raccontare le proprie storie. Auguro a tutte le persone che hanno partecipato al progetto una vita felice e libera di ogni preoccupazione.  
2°A, Klevis

Diego ti ringrazio davvero davvero di cuore per aver avuto il coraggio e la forza di raccontare il tuo passato, mi dispiace molto per tutto il dolore che hai provato e sono davvero contenta e fiera di te nel sapere che ad oggi sei riuscito a superare tutto, anche se la ferita è ancora aperta, ma sono certa, più che certa che tutto passerà. spero tu possa avere davvero un futuro bello con tuo figlio e la tua compagna. mi hai fatto aprire gli occhi verso un mondo che mi era sconosciuto, volevo fare delle domande ma non avevo il coraggio perché non volevo magari andare a colpire alcuni tuoi punti deboli, c'è stato un momento mentre raccontavi la tua storia in cui mi sono quasi messa a piangere: quando hai parlato delle lettere che hai scritto a tua madre e a tuo padre, quando hai detto di aver scritto che ti mancavano alcune cose che facevano, per esempio tuo padre che guidava con una mano sul volante e il braccio appoggiato oppure quando hai detto che ti mancavano gli abbracci di tua madre. ti stringo in un forte e caloroso abbraccio, anche se virtuale, ma spero di poterti scaldare il cuore con queste parole.

Dalla storia di Diego ho capito che la sua vita è stata molto difficile e ha avuto molto coraggio nel raccontare il suo passato e di tutti gli ostacoli che ha trovato durante il suo cammino. Grazie Diego, auguro il meglio a te e a tutta la tua famiglia.

Grazie per aver trovato il coraggio di raccontare la tua storia per l'ennesima volta. Personalmente mi ha fatto riflettere molto sulle scelte della vita e sulle vere amicizie. È anche stato un insegnamento per il futuro nel caso una persona a me cara si trovasse in questa situazione.  
Marika 2°A

Volevo ringraziare Diego per aver avuto il coraggio di raccontarci la sua vita e anche una esperienza molto importante nella mia vita  
Cristina 2A

Grazie Diego per aver speso il tuo tempo per noi e averci raccontato tutta la tua storia. Non è da tutti esporsi in modo così trasparente davanti a persone che non si conoscono. Grazie davvero tanto perché mi hai fatto vedere quel mondo da un punto di vista diverso e più personale. Spero che tu possa raggiungere tutti i tuoi obiettivi e grazie ancora. Alla fine del tuo racconto volevo solo darti un abbraccio.

**Per Diego**  
grazie a Diego per essersi aperto con noi, nonostante non sia facile, per aiutarci a comprendere meglio questo argomento molto profondo.

Ciao Diego, grazie per aver condiviso con noi la tua storia, nonostante ti faccia male e non sia facile per te parlarne. Fa molto riflettere il fatto che sia molto facile passare dal successo, il Cileno, al ritrovarsi in un tunnel buio. Ti auguro il meglio, a te e alla tua famiglia.  
Lobna 2a

**Coraggio**  
Ciao Diego, quando hai raccontato la tua storia durante quel pomeriggio a scuola ammetto che per certi tratti sono stato sopraffatto dalle emozioni tanto da lacrimare, capisco che non sia stato facile spiegare il tuo brutto passato ad un pubblico così vasto, ma anzi, hai dimostrato un grande segno di coraggio. Sono sicuro che con la tua storia avrai cambiato il modo di pensare a moltissimi ragazzi, allontanandoli il più possibile al vasto mondo degli stupefacenti. Auguro una buona fortuna a te e a il tuo piccolo Mattia.

Ciao Diego, Penso che tu abbia dimostrato un coraggio enorme, lo non ce l'avrei fatta. La tua storia mi ha molto colpito e mi ha insegnato l'importanza di ogni azione che si compie.

**Forza e coraggio sono le qualità che Diego ha mostrato parlandoci di un argomento difficile, per questo lo ringrazio**

**grazie diego**  
ciao diego, ti volevo ringraziare per il coraggio che hai avuto nel raccontarci la tua esperienza non ho problemi di dipendenza ma sto passando un brutto periodo e sentirti parlare mi ha fatto capire che non sono sola anche se non ho nessuno a cui parlare grazie di cuore ancora



# L A S H O A H I N E U R O P A



## FARE DA GUIDA: UN'ESPERIENZA UNICA

### Perché fare le guide?

Tra gennaio e febbraio il nostro Istituto ha ospitato la mostra realizzata dal Mémorial de la Shoah, **La Shoah in Europa**.

Grazie alla nostra professoressa di lettere abbiamo avuto l'opportunità di poter diffondere tra i ragazzi dell'Istituto delle conoscenze che non sono così scontate.

Durante questa esperienza collettiva, abbiamo provato un mix di emozioni. Inizialmente, eravamo molto spaventate all'idea di affrontare una delle nostre più grandi paure. Tuttavia, col passare del tempo, ci siamo "sbloccate", e l'impegno richiesto è diventato parte integrante di noi.

Questo percorso ci ha insegnato ad aprirci davanti a tante persone, un apprendimento che sicuramente ci sarà utile per affrontare anche la maturità.

Svolgere questo progetto ha cambiato profondamente ognuna di noi, ci ha lasciato un ricordo bellissimo, ci ha arricchito notevolmente e ci ha aiutato a metterci in gioco. La prospettiva di esprimersi davanti a un gruppo di ragazzi può sembrare facile, ma quando ci si trova lì, con tutta l'attenzione e gli occhi rivolti verso di noi, anche solo il pensiero può generare un'angoscia paralizzante.

La prima guida è stata affrontata da tutte con timore, ma grazie al nostro sostegno reciproco e a quello della prof.ssa Fioresi, l'abbiamo superata senza problemi.

Nelle successive esposizioni, ci siamo sentite libere e padrone della



**LA SHOAH IN EUROPA**  
MOSTRA DIDATTICA A CURA DEL  
MÉMORIAL DE LA SHOAH DI PARIGI

15 GENNAIO -17 FEBBRAIO  
C/O ISTITUTO P. GOBETTI  
Viale della Repubblica 41, Scandiano (RE)

Selezione di un gruppo di ebrei originari della Rutenia (oggi in Ucraina), campo di Auschwitz-Birkenau, Polonia, maggio 1944-© Mémorial de la Shoah/CDJC.

**APERTURA ALLA CITTADINANZA**  
DOMENICA 28 GENNAIO  
ORE 10:00-13:00

La versione italiana della mostra è stata sostenuta e promossa dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna

Visita guidata tenuta dagli studenti del Gobetti alle ore 11:00. È gradita la prenotazione al numero 0522 855485.

Regione Emilia-Romagna  
Assemblea Legislativa

situazione, gestendo con più tranquillità l'attenzione del pubblico. Questa esperienza ci ha offerto la possibilità di mantenere la concentrazione delle persone, e ciò è stato gratificante, nonostante le sfide nel catturare l'interesse dei ragazzi.

Questa attività ci è piaciuta molto ed è stata molto apprezzata anche dagli ascoltatori.

Un consiglio che vorremmo condividere è di approfittare delle opportunità per parlare pubblicamente e di affrontare le sfide con coraggio. Per quanto riguarda i ragazzi, bisogna ignorare le risatine o le battute, ricordando che sono persone in crescita.

Essere coinvolgenti e attirare l'attenzione con un tono di voce dolce, alto ed enfatico è essenziale. Inoltre, cercare di rendere partecipe il pubblico con domande che stimolino la riflessione è un approccio efficace. Ringraziamo la prof.ssa Fioresi per questa preziosa esperienza e per aver creduto in noi come collettivo.

*Le ragazze della classe 4<sup>a</sup>A*



La memoria non è solo ricordo, ma aprire gli occhi su un argomento importante che merita di essere custodito e interpretato, così che queste tragedie rimangano nel passato.

Nella settimana della Memoria l'aula Magna del nostro Istituto ha ospitato la mostra **La Shoah in Europa**, liberamente visitabile da parte di tutte le classi e, in occasione dell'apertura al pubblico di domenica 28 gennaio, anche da parte di tutta la cittadinanza.

Gli studenti della classe 4<sup>a</sup>A hanno organizzato delle visite guidate dedicate agli altri studenti dell'Istituto.

Le nostre guide, aiutate da immagini dettagliate, hanno trattato argomenti non scontati.

Hanno articolato un discorso fluente senza risultare noiose e ripetitive, cogliendo i punti chiave delle vicende. Hanno illustrato il tema interpretandolo e coinvolgendoci personalmente nei loro discorsi.

Applauso collettivo meritato!

*Gli studenti della classe 1<sup>a</sup>F*

# VISITA AL CIMITERO EBRAICO

Lunedì 29 gennaio le classi 1<sup>a</sup>B, 3<sup>a</sup>R, 3<sup>a</sup>S e 5<sup>a</sup>C, insieme ad alcuni studenti della scuola Boiardo, hanno partecipato a una commemorazione tenutasi al Cimitero ebraico di Scandiano in occasione della giornata della Memoria, da poco trascorsa. Erano presenti il Sindaco di Scandiano Matteo Nasciuti e il rabbino Beniamino Goldstein. Le classi del Gobetti hanno condiviso con i presenti le attività svolte sui temi della memoria, dal muro del ricordo realizzato sul sito dello Yad Vashem all'approfondimento sulla vita dei tre scandianesi deportati e morti ad Auschwitz: alcuni membri della famiglia Corinaldi.



# MURO DEL RICORDO

In occasione del Giorno della Memoria e dell'uscita presso il cimitero ebraico del 29 gennaio, le classi 1<sup>B</sup>, 3<sup>R</sup>, 3<sup>S</sup> e 5<sup>C</sup> si sono recate sul sito dello Yad Vashem e hanno abbinato il proprio nome a uno dei circa 6 milioni di ebrei vittime della Shoah.

L'abbinamento è stato del tutto casuale e ha permesso a ciascuno studente di diventare il testimone di una di queste vite prematuramente spezzate. Ogni classe ha così potuto realizzare il proprio muro del ricordo.

The Holocaust Digital Collections Archives Research Education & E-learning Museums Exhibitions Remembrance Righteous Visiting

Martina Casini from Italy Remembers Mindel Burstein

Giorgia Puggioni from Italy Remembers Jacob Schreiber

marta ceglia from Italy Remembers Dvoira Portnaya (Goziker)

Jenny Sassi from Italy Remembers Mikhail Moshko Ostrovski

Francesca Walumeka from Italy Remembers Tamara Bingor

Alice from Italy Remembers Izya Gorilovski

nicole from Italy Remembers Isak Vishnevich

Amina Siddique from Italy Remembers Revekka Nelkenbaum

Rezarta' from Italy Remembers Benedikt Shnaperman

Filomena D'angelo from Italy Remembers Boris Nelkenbaum

Giuliana from Italy Remembers Galya Enya Ruvinshtein

Razia Hida from Italy Remembers Fira Nelkenbaum

Alessia Tarallo from Italy Remembers Pinkhas Ruvinshtein

Rivi Greta from Italy Remembers Khaika Kamenmacher

Francesca Polcino from Italy Remembers Emmanuil Schupak

sarà vacondio from Italy Remembers Cecylia Anna Bardach (Merger)

Giuliana from Italy Remembers Vica Muller

Martina from Italy Remembers Leib Volinski

Elisa from Italy Remembers Irving Henry Tannenbaum



Le poche informazioni disponibili sulla maggior parte delle vittime hanno spinto gli studenti ad approfondire la storia delle loro vicende tramite una ricerca in rete, ecco, ad esempio, il risultato ottenuto dalle ricerche su Henry Irving Tannenbaum:

Henry Irving Tannenbaum nacque da una famiglia ebrea nel 1916 a New York, negli Stati Uniti, venne chiamato alle armi nel 1944 e mandato a combattere in Belgio, dove venne ucciso durante un'azione militare.

Il giorno 11 gennaio 1945, due squadre d'assalto dell'83<sup>a</sup> Divisione di Fanteria Compagnia F furono attaccate mentre si dirigevano verso il villaggio di Langlir. Tutti rimasero uccisi tranne un soldato: il sergente Henry Shoemaker.

Tra i morti c'era **Henry Irving Tannenbaum**, che divenne un simbolo della Seconda Guerra Mondiale riconosciuto a livello internazionale grazie alla fotografia scattata da Tony Vaccaro, intitolata "White Death", che ritrae il cadavere di Tannenbaum sdraiato a faccia in giù nella neve.

Un memoriale è stato inaugurato il 22 giugno 2002 dall'associazione lussemburghese degli *Amici dei Veterani Americani* e dal comune di Vielslam (Belgio), per commemorare il servizio di Tannenbaum e di altri membri dell'83<sup>a</sup> divisione di fanteria durante la Seconda Guerra Mondiale. Il grande memoriale presenta una targa in bronzo con iscrizione e stelle in oro, in rilievo, oltre a testo in francese e inglese. Una stella di cemento si trova a terra e indica la posizione del luogo in cui cadde Tannenbaum.

*Elisa Monnati, classe 3<sup>S</sup>*





# I CORINALDI: NATI A SCANDIANO, MORTI AD AUSCHWITZ

## GINO CORINALDI

1895 - 1944



<https://digital-library.cdec.it>

Nato il 02/08/1895 a Scandiano  
Arrestato il 05/12/1943  
Assassinato il 26/02/1944 Auschwitz Camp, Polonia

Gino Corinaldi nacque il 2 agosto del 1895 a Scandiano, i suoi genitori erano Ugo Corinaldi e Lina Pirani.

L'anno successivo alla sua nascita, il 1896, si trasferì con la sua famiglia a Milano, dove nacque il fratello Emilio.

Gino fu studente del Manzoni, come il fratello, dagli 11 anni fino all'esame di licenza, poi si laureò in lettere, divenne un uomo di grande cultura e direttore della rivista "Giovane Israele", divenne poi **professore** nella stessa scuola in cui aveva studiato; fu uno di quei docenti stimati dai propri allievi e allo stesso tempo amati: era sempre pronto a comprenderli e a difenderli anche nei confronti del preside. Dal 1915 al 1920 venne arruolato nei granatieri, dato che era di corporatura molto robusta, era chiamato dai suoi allievi *Polifemo*.

Partecipò insieme al fratello Emilio (foto in basso a destra) alla Prima Guerra Mondiale, venne ferito e ricevette numerose onorificenze.

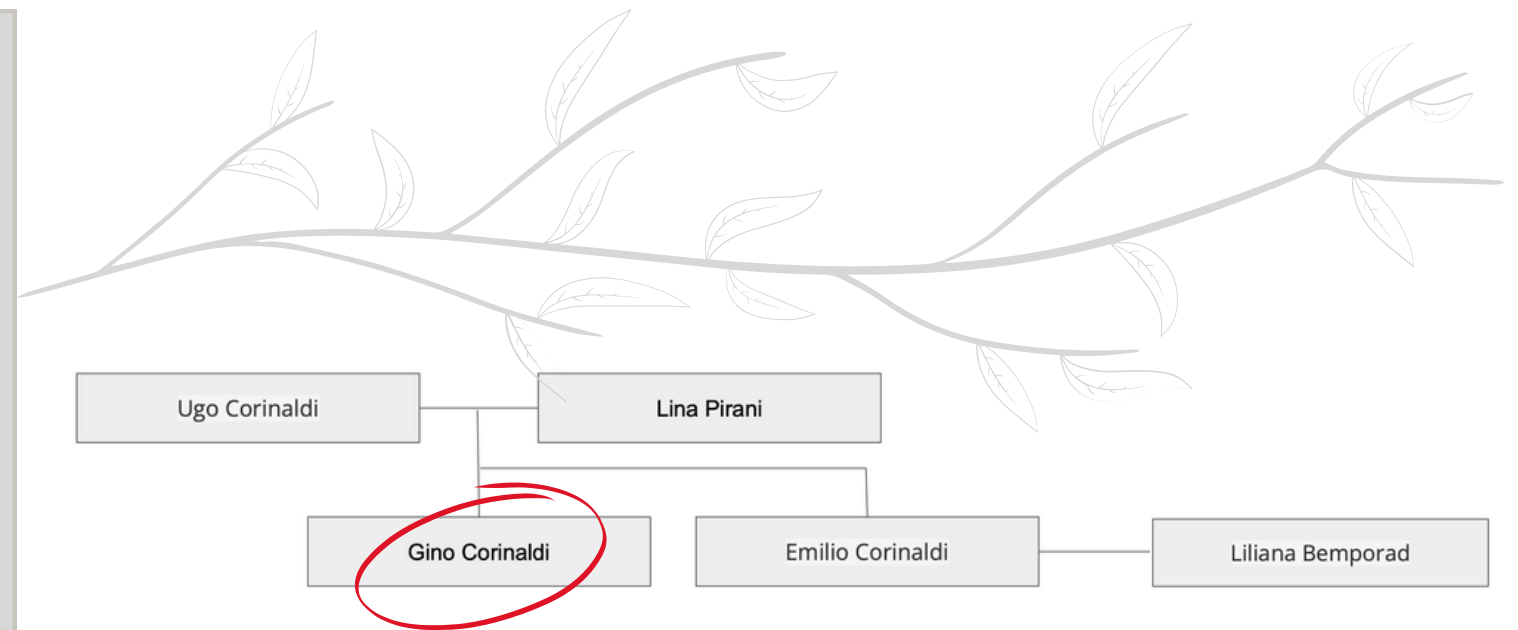
Come molti giovani interventisti e combattenti, aderì al fascismo.

In quegli anni si stava diffondendo il movimento sionista, che sosteneva che gli ebrei sarebbero dovuti emigrare in Palestina, dove avrebbero potuto fondare una loro **patria**, ma Gino era convinto che la Palestina fosse una destinazione adatta agli ebrei dell'Europa dell'Est, sempre minacciati dall'antisemitismo, non a quelli italiani, che avevano combattuto nella Grande Guerra dimostrando la loro fedeltà alla patria e che si sentivano prima di tutto italiani e poi ebrei.

Scoprì presto di essere stato **tradito dal fascismo**, poiché sarà cacciato dalla scuola nel 1938, ma si darà da subito da fare iniziando ad insegnare nella scuola secondaria ebraica fondata quell'anno a Milano, dove trovarono posto tanti altri insegnanti e studenti ebrei cacciati dalla scuola statale. Nel 1943 fu arrestato e deportato ad Auschwitz, dove sarà ucciso appena arrivato, insieme al fratello e alla cognata, a soli 48 anni.

L'anno successivo la madre Lina Pirani seguirà lo stesso destino dei figli.

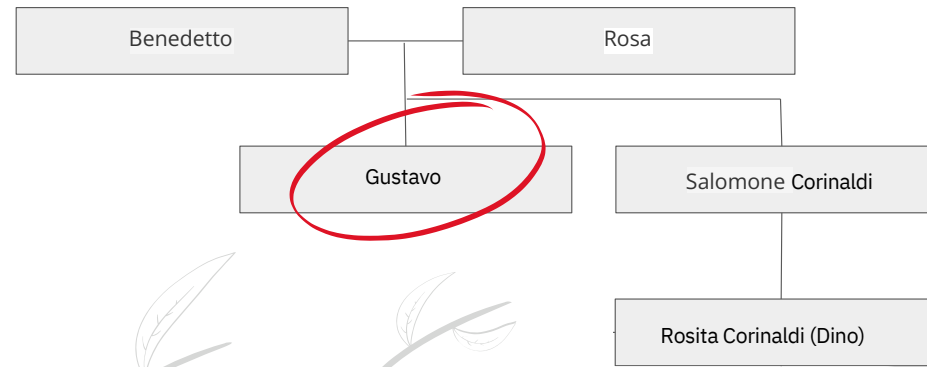
*Le studentesse della classe 3<sup>as</sup>*



# GUSTAVO CORINALDI

1881 - 1944

Nato il 06/03/1881 a Scandiano  
Arrestato il 05/12/1943  
Assassinato il 26/02/1944 Auschwitz Camp, Polonia



La “pietra d’inciampo” ricorda il destino delle vittime dello sterminio nazista, qualunque sia stato il motivo della persecuzione: religione, razza, idee politiche, orientamenti sessuali.



Gustavo Corinaldi, figlio di Benedetto Corinaldi e Rosa Corinaldi, entrambi sepolti nel **cimitero ebraico di Scandiano**, nacque a Scandiano il 6 marzo 1881.

La famiglia viveva in Contradelle, indirizzo che forse corrisponde ad una zona dell’attuale Piazza Fiume.



Il 22 febbraio 1903, Gustavo si trasferì a Cannaregio, un sestiere di Venezia.

La testimonianza dell’antifascista Giuseppe Turcato ci offre il ritratto di un uomo mite e gentile, privo di odio, una persona molto riservata che si fidava solo degli amici più stretti, i soli con i quali condividesse le proprie opinioni. Appassionato di libri, di cui era anche un collezionista e che acquistava nelle botteghe di Bertoni, Rigattieri e Tarantola e al banco di Gigietto Bonometto, lavorava come impiegato alle Assicurazioni Generali di Venezia ma venne licenziato dopo l’emanazione delle leggi razziali.

Turcato testimonia riguardo la retata della notte del 5 dicembre 1943, ordinata dal questore Cordova, nella quale Gustavo fu arrestato assieme ad altri ebrei. «Gli dissi in poche parole del pericolo che sovrastava lui e gli altri e mi pareva di aver detto bene tutto e di averlo convinto. [...] Egli, dopo avermi ascoltato, riflettè qualche istante e disse: “Turcato, possibile che ci facciano queste cose... Non abbiamo fatto niente di male, forse sono esagerazioni. Certo non saranno giorni facili”. Dicendo questo si era fatto serio e contratto. Non sapendo cosa soggiungere abbassai la testa dicendo a me stesso:

“Quest’uomo non si rende conto di ciò che sta per accadergli”.

Trascorsero alcuni istanti: rialzai il capo e vidi che egli aveva la testa reclinata sul petto e gli occhi pieni di lacrime. Passato quel momento di commozione disse: “Caro Turcato, sono qui con i miei cugini: uno è vecchio e cieco e anche l’altro è molto avanti con gli anni; ci siamo sempre voluti bene, non mi sento di abbandonarli”. Egli aveva dunque compreso, egli sapeva, ma la sua decisione era già stata presa. Era quella, e io dovevo rispettarla. Ci dicemmo addio.»

Tutti gli ebrei arrestati vennero poi incarcerati nella casa circondariale **Santa Maria Maggiore di Venezia** (foto a destra) in attesa di essere deportati nel campo di concentramento di **Fossoli** in provincia di Modena (foto a destra).

Partiti il 22 febbraio 1944, nel convoglio numero 8, con destinazione Auschwitz, arriveranno dopo 4 giorni, il 26 febbraio 1944; Gustavo fu ucciso lo stesso giorno nelle camere a gas.

Il 22 gennaio 2018, gli fu dedicata una **pietra d’inciampo** davanti alla sua ultima dimora a Venezia, poi rimossa da alcuni vandali qualche giorno dopo la giornata della Memoria.

A tal proposito, il sindaco di Venezia – definendo questo atto vigliacco, oltraggioso e incivile – si impegnò a rimettere la pietra al suo posto; il 28 gennaio 2019 la pietra venne riposta davanti al civico 1771 di Cannaregio.

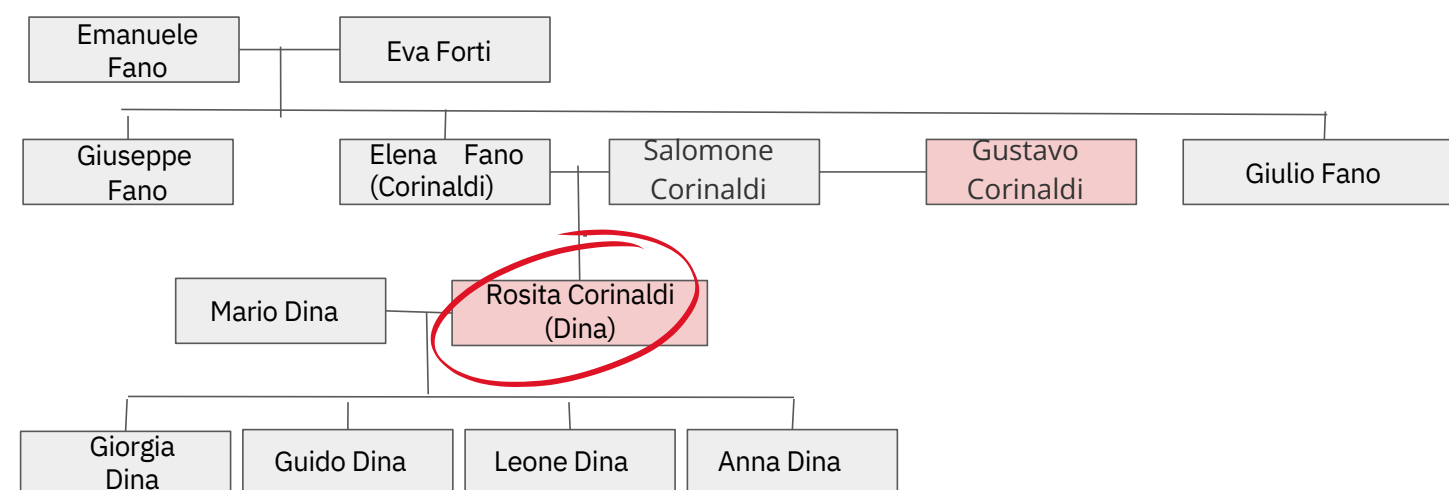
*Gli studenti della classe 1<sup>B</sup>*



# ROSITA CORINALDI

1901 - 1944

Nato il 02/11/1901 a Scandiano  
Arrestata il 14/12/1943  
Assassinata il 26/02/1944 Auschwitz Camp, Polonia



Rosita nacque a Scandiano il 02/11/1901.

Abitava al civico n°19 di via Vallisneri, nella casa ritratta nella foto in basso a sinistra.

Era figlia di Elena Fano e di Salomone Corinaldi. Elena aveva due fratelli (gli zii di Rosita): Giulio Fano e Giuseppe Fano, anche loro morti durante la Shoah.

Nel giugno del 1905 (all'età di 5 anni) Rosita si trasferì a Milano con la famiglia.

Durante un viaggio a Venezia conobbe Mario Dina, il suo futuro marito.

La coppia ebbe quattro figli: Anna (morta a 7 anni), Giorgia (morta a 10 anni), Guido (morto a 14 anni) e Leone (morto a 1 anno e qualche mese).

Rosita fu arrestata a Venezia il 14/12/1943, nove giorni dopo l'arresto del marito e dei figli, avvenuto il 05/12/1943. Tutti furono rinchiusi nella casa circondariale Santa

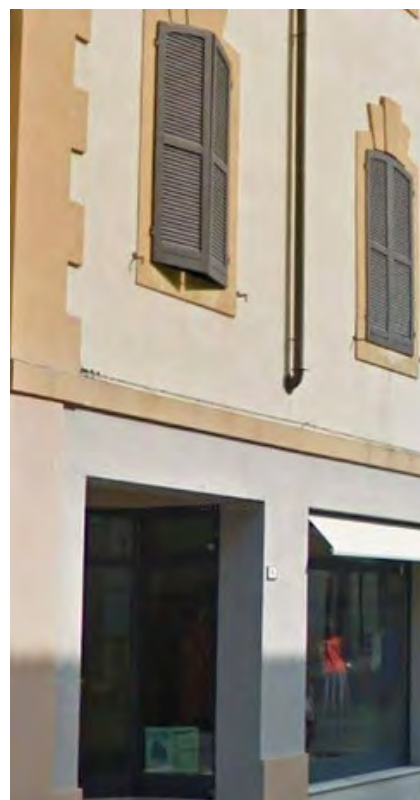
**Maria Maggiore di Venezia** (foto in basso al centro), da cui partirono il 22/02/1944 per il **campo di Fossoli (MO)**, sullo stesso convoglio (il n°8) che trasportava 516 persone, tra cui cittadini ebrei che avevano combattuto nella Prima Guerra Mondiale e lo zio di Rosita, Gustavo Corinaldi.

Il convoglio arrivò ad Auschwitz il 26/02/1944, dove Rosita e i suoi famigliari morirono lo stesso giorno di arrivo.

A differenza del resto della famiglia, gli zii di Rosita partirono il 02/08/1944 sul convoglio n°14, che trasportava 237 persone, giunto ad Auschwitz il 06/08/1944.

L'ultima residenza di Rosita si trova nel sestiere di Cannaregio al civico n°5999, nei pressi della chiesa di Santa Maria dei Miracoli. Davanti alla loro casa sono state posate 7 pietre d'inciampo in loro memoria.

*Gli studenti della classe 1°B*





# OTELLO

INTERPRETATO DALLA COMPAGNIA TEATRALE "STED" DI MODENA

- IN SCENA IL 20 DICEMBRE 2023 -

